REDAZIONE: Via Cervantes 55, tel. 321.921 - 322.923 - Diffusione tel. 322.544
I CRONISTI RICEVONO dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 21

Con l'intervento di Pavolini

Stamane il convegno sulla stampa comunista

Presente il compagno Pietro Valenza

Inizia stamattina alle 9 e proseguirà per tutta la giornata il convegno provinciale degli « Amici dell'Unità » nel salone dei congressi della Mostra d'Oltremare.

Il convegno avrà per tema « Il ruolo della stampa comunista per un nuovo livello dell'intervento unitario e di massa nella crisi politica, economica e sociale del paese ».

Il convegno è stato preparato da una serie di attivi zonali sui problemi della stampa comunista cui hanno partecipato centinaia di militanti ed ogni sezione ha inviato i suoi delegati. Al convegno interverrà il compagno Pietro Valenza, vice-responsabile nazionale della commissione propaganda; i lavori saranno conclusi dal compagno Luca Pavolini, direttore dell'Unità.

Si delinea un'ampia convergenza

Bilancio Regione: dibattito concluso

L'intervento del compagno Perrotta - Il voto si avrà nella seduta già fissata per il 12 febbraio - Interrogazione PCI sui gravi fatti al « Della Porta »

S'è concluso, nella seduta di ieri, il dibattito generale sul bilancio della Regione per l'anno in corso. La replica dell'assessore Grippo, le dichiarazioni di voto e il voto sono previsti per le sedute dell'11 e del 12 febbraio prossimo. L'assemblea regionale si riunirà anche il giorno 10 per procedere, come da impegni assunti dai gruppi politici dell'arco costituzionale, alle nomine di competenza del Consiglio.

Per il gruppo comunista è intervenuto il compagno Giovanni Perrotta che ha preliminarmente affrontato i temi della grave crisi che colpisce il mondo occidentale con negativi riflessi sul nostro paese e in particolare sulle zone più deboli come il Mezzogiorno complessivamente e la Campania in particolare. Da questa crisi si esce solo con una reale inversione di tendenza che miri a dare vita a un effettivo nuovo modello di sviluppo. In questo contesto si colloca il ruolo che può e deve assolvere la Regione e che dovrebbe trovare riscontro nel suo bilancio. L'oratore comunista, pur esprimendo apprezzamento per l'interessante relazione dello assessore Grippo che precede il documento finanziario, ha rilevato come questo non corrisponde alla esigenza di una visione globale e programmata negli anni degli interventi da operare per il riequilibrio economico e sociale della Campania e per recare quindi un sostanziale contributo alla crisi che investe più in generale il paese. Certo, i mezzi finanziari sono limitati ma proprio per questo — ha detto Perrotta — occorre procedere nella spesa in modo selettivo individuando i settori di importanza primaria tra cui è certamente da porre l'agricoltura con i suoi risvolti nei rapporti con l'industria di trasformazione e il ruolo delle Partecipazioni statali nel comparto. Il consigliere comunista ha riconosciuto la validità della scelta operata da Grippo di porre la vertenza Campania al centro della iniziativa operativa della Regione, rilevando però che a questa collocazione devono corrispondere atti concreti che confermino di non essere al solo livello delle enunciazioni di principio. E qui Perrotta ha ricordato che occorre passare subito all'attività di programmazione con la elaborazione del piano di sviluppo economico e dare corso alla delega puntando essenzialmente sui comuni. La parte conclusiva del suo intervento il compagno Perrotta l'ha dedicata alla organizzazione degli uffici della Regione, all'affermazione della esigenza di una direzione collegiale in seno all'esecutivo e non di taglio assessoriale, alla richiesta di un bilancio di tipo nuovo con una prospettiva pluriennale.

Il compagno Savoia ha quindi svolto una breve relazione sul bilancio interno dell'assemblea. La seduta è stata tolta.

Intanto i compagni consiglieri regionali Imbriaco, Monaco, Daniele, Tamburrino e Correra hanno rivolto una interrogazione al presidente della giunta per sapere, dopo i gravi fatti accaduti all'istituto Della Porta, a causa di un intervento arbitrario del la preside nei confronti di alcune studentesse, quali iniziative « la giunta regionale intende prendere in relazione a detto grave episodio, per affermare il rispetto della persona umana nei rapporti interpersonali e nel quadro della democrazia nella scuola ».

Truffatore americano arrestato a Napoli

Deve scontare una condanna a cento anni di reclusione

La foto segnaletica di Joe La Mattina

E' stato arrestato a Napoli un truffatore americano che deve scontare un secolo di carcere per traffico e ricettazione di titoli azionari rubati. Si tratta di Joseph La Mattina, di 45 anni, che viveva a Napoli dall'estate del '73 con il falso nome di Salvatore Spiga originario di Catania.

Quando fu bloccato, ai primi di dicembre scorso, da una pattuglia di «falchi», agli ordini del commissario capo Perrini, esibì una carta d'identità intestata appunto a Salvatore Spiga, che è risultata trafugata in un comune del Varesotto. Ulteriori indagini hanno permesso di stabilire la vera identità del La Mattina, il quale, nel settembre scorso aveva fittato una stanza presso una famiglia nella zona della ferrovia. Nel corso di una perquisizione nella sua stanza gli agenti hanno rinvenuto lettere e documenti che hanno permesso di stabilire che Salvatore Spiga altri non era se non Joe La Mattina, ricercato da anni dalle polizie di quattro stati nord-americani.

A Napoli il La Mattina si era unito ad alcuni truffatori locali e si era specializzato nella « patacca ».

Ora sconterà la pena prevista per i reati commessi in Italia.

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO

Oggi: sabato 31 gennaio 1976 Onomastico Giovanni (domani: Severo).

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

Nati vivi: 48, deceduti: 15.

VITA UNIVERSITARIA

Il termine utile per l'inoltro delle istanze di partecipazione al concorso per l'attribuzione di n. 175 premi di operosità scientifica, per l'anno acc. 1973 74, è stato prorogato al 28 febbraio 1976.

CONCORSO MAGISTRALE

L'A.N.I.G.A. (Associazione napoletana insegnanti genitori alunni) si propone di istituire un corso di preparazione agli esami orali per il concorso magistrale. Tutti gl'insegnanti elementari ammessi potranno prenotarsi presso la sede dell'associazione (salita Tarsia 139, telef. 340.320) tutti i giorni feriali dalle ore 15 alle ore 19.

FARMACIE NOTTURNE

S. Ferdinando: via Roma 348. **Montecalvario:** piazza Dante 71. **Chiaia:** via Carducci 21; Riviera di Chiaia 77; via Mergellina 148; via Tasso 109. **Avvocata:** via Museo 45. **Mercato-Pendino:** via Duomo 357; piazza Garibaldi 11. **S. Lorenzo Vicaria:** via S. Giovanni a Carbonara 33; Stazione Centrale, corso A. Lucci 5. **Stella-San Carlo Arena:** via Foria 201; via Materdei 72. **Colli Aminei:** Colli Aminei 249. **Vomero-Arenella:** via M. Piscicelli 138; piazza Leonardo 28; via L. Giordano 144; via Merliani 33; via Simone Martini 80; via D. Fontana 37. **Fuorigrotta:** piazza Marcantonio Colonna 31. **Soccavo:** via Epomeo 154. **Secondigliano-Miano:** corso Secondigliano 174. **Bagnoli:** Campi Flegrei. **Ponticelli:** viale Margherita. **Poggioreale:** via N. Poggioreale 152 **H. S. Giovanni a Teduccio:** Corso 268. **Posillipo:** via del Casale 5. **Barra:** corso Sirena 384. **Piscinola - Chiaiano - Marianella:** via Napoli 25 (Marianella). **Pianura:** via Provinciale 18.

Nuovo grave episodio di malcostume denunciato dai consiglieri regionali del PCI

Presidente e direttore della cassa soccorso TPN sono anche stipendiati dalla mutua dell'ATAN

Oltre al doppio stipendio prendono anche doppio straordinario — Ciascuno degli incarichi richiede il « tempo pieno » — Il gonfiamento degli organici e le spese della cassa che a Caserta non riesce a pagare i farmacisti — I consiglieri comunisti propongono il passaggio dell'assistenza all'INAM — Proseguono le indagini del dr. Ormanni e dei CC: sequestrati altri incartamenti e numerosi « statini » relativi agli stipendi

Doppio incarico, doppio stipendio ed anche doppio straordinario per il presidente e il direttore sanitario della cassa soccorso TPN: si tratta del signor D'Alessandro (dc), che oltre ad essere presidente della casa soccorso TPN, è anche vicecapo ripartizione della casa soccorso ATAN, ricopre cioè due incarichi chiaramente incompatibili; e del dottor Giancotti, che oltre ad essere direttore sanitario per l'ente mutualistico delle tranvie, è anche ispettore della cassa soccorso ATAN. E il primo posto — quello TPN — lo ha ottenuto senza concorso.

Quest'altro scandaloso caso di clientelismo viene denunciato pubblicamente in una interrogazione dei compagni Bellocchio, Amarante, Del Prete, Di Maio e Del Rio, consiglieri regionali, al presidente della giunta e all'assessore ai trasporti della Regione. Nel lungo documento i compagni fanno rilevare quanto siano assurdamente incompatibili due cariche che in teoria dovrebbero essere ciascuna «a tempo pieno», e che per giunta vedono impegnati i due personaggi — almeno per quanto riguarda gli emolumenti — anche con ore straordinarie. Ma l'interrogazione contiene anche una serie di denunce sull'eccesso di personale e sul funzionamento della cassa soccorso, dove è stato raggiunto davvero il colmo, tempo fa quando uno studente universitario al 4. anno di medicina venne assunto come medico, e come tale utilizzato e pagato per un anno, fino a quando un dipendente TPN che lo conosceva appunto come studente, non se lo vide arrivare a casa per una visita fiscale. L'episodio, così fortunosamente scoperto, venne passato sotto silenzio con il licenziamento del «medico» privo di laurea, al quale, comunque, era stata affidata la salute dei dipendenti senza nemmeno preoccuparsi di accertare se aveva o meno il titolo di studio.

I consiglieri regionali del PCI denunciano infine che l'assistenza della cassa soccorso TPN soprattutto nella provincia di Caserta ha toccato i livelli più bassi per qualità e quantità delle prestazioni (cosa questa già denunciata con una interrogazione del 31 ottobre e rimasta senza risposta da parte della giunta). Questo mentre sono stati creati due posti di direttore sanitario (per forza, visto che il direttore è a «mezzadria», *ndr*) due posti di direttori di poliambulatorio, e si sta procedendo ad una assunzione di medici nonostante l'espresso divieto della legge 386. Mentre vengono corrisposti a questo personale medico lauti stipendi la cassa — denunciano i consiglieri regionali — non provvede al pagamento dei farmacisti nè a migliorare l'assistenza domiciliare, attualmente quasi inesistente. In questo disegno di chiara marca clientelare — prosegue la interrogazione alla regione — sono stati impegnati centinaia di milioni per il fitto di un albergo che dovrebbe essere trasformato in un grosso poliambulatorio proprio mentre la Regione si appresta alla creazione di presidii sanitari comunali in vista della cessazione del sistema mutualistico. L'interrogazione si conclude segnalando come anche con il controllo fiscale dei lavoratori ammalati si usi il metodo delle discriminazioni clientelari, e proponendo che — almeno per quanto riguarda la provincia di Caserta — si dia corso allo scioglimento della cassa soccorso TPN con il trasferimento dell'assistenza all'INAM.

Sulle TPN ha preso posizione la giunta provinciale di Napoli con un ordine del giorno nel quale dichiara « la propria disponibilità, affiancando l'azione del Comune di Napoli, alla ricerca di una soluzione positiva del problema, coordinando anche la partecipazione dei Comuni della provincia alla formazione di un organismo consortile capace di gestire in modo efficiente, corretto e democratico un così importante servizio di trasporto ». La giunta provinciale sottolinea la situazione di grave disfunzione organizzativa e amministrativa e l'assurdo sistema di gestione delle tranvie provinciali, carenze così gravi da indurre l'amministrazione comunale a decidere lo scioglimento del consiglio d'amministrazione e, più recentemente, la magistratura ad aprire un'indagine.

Quest'ultima sta proseguendo a ritmo intenso, dopo l'arresto di due dipendenti TPN nonchè «sindacalisti autonomi» della Confail che avevano «venduto» un posto per 3 milioni e 300 mila lire, e dopo l'arrivo di comunicazioni giudiziarie al presidente del consiglio di amministrazione, Gramanzini, all'amministratore delegato, Passeggia, e al direttore generale ing. Rossetti. Il reato per il quale si indaga su di loro è la truffa continuata e in concorso fra loro. Dopo aver notificato le comunicazioni giudiziarie nella sede della direzione TPN, il capitano Paolucci e il maresciallo Acerra hanno proceduto a nuovi sequestri di carte e soprattutto di «statini» relativi agli stipendi. Non è da escludere che a proposito degli stipendi il sostituto procuratore dr. Ormanni possa fare delle scoperte molto interessanti: ci risulta infatti che numerosissimi «alunni d'ordine» assunti di recente — come l'ex assessore dc al tributi ingegnere Vincenzo Sansevero — nonchè segretarie, dattilografi, uscieri, ecc. per i quali non c'è nemmeno lo spazio fisico, nè le sedie e le scrivanie, ricevano già stipendi che superano le 3-400 mila lire. Lo stipendio base per un «alunno d'ordine» è infatti 157 mila lire, ma alle TPN si largheggia in competenze accessorie e in straordinari anche (e soprattutto) per gli impiegati che non compaiono mai in ufficio.

In relazione ai due arrestati entrambi di Caivano il «Roma» ha tentato la solita squallida speculazione scrivendo che uno di essi appartiene al PCI. In proposito bisogna chiarire che Vincenzo Angelino, autista, più volte denunciato per reati comuni, è un noto galoppino democristiano legato ad esponenti locali del clan Gava, mentre Giuseppe Arcella non ha più nulla a che fare con il nostro partito da ben 10 anni. L'Arcella infatti — che a Caivano è stato anche consigliere comunale — non rinnovò la tessera del partito fin dal 1966, anno in cui conobbe e strinse amicizia con l'Angelino, troncando completamente ogni rapporto con il nostro partito.

Infine una notizia relativa al PRI, che rende nota la decisione del proprio rappresentante in consiglio di amministrazione TPN, Geremia Cavazza, di insistere «sull'opportunità che il consiglio rassegni le proprie dimissioni».

Stasera gli Inti Illimani al Palazzetto dello sport

Inizia alle 19 di stasera la grande manifestazione organizzata dalla FGCI nel Palazzetto dello Sport e che vedrà ospite, per la prima volta nella nostra città, il gruppo canoro cileno degli « Inni Illimani », ormai divenuto una bandiera internazionale della resistenza antifascista. Prima del concerto del gruppo cileno i compagni Pippo Schiano, segretario provinciale della federazione giovanile comunista, il compagno Gianni Borgma, membro della segreteria nazionale e il compagno Antonio Leal, esponente della resistenza cilena, terranno un comizio. Per accedere al Palazzetto bisogna munirsi del tagliando-sottoscrizione per la resistenza cilena, del costo di lire 1000; i tagliandi si possono ritirare presso la federazione. Non saranno in vendita stasera dinanzi al palazzetto.

Per favorire l'afflusso dei partecipanti alla grande manifestazione alcune linee dell'ATAN saranno rafforzate.

Ripresa la pubblicazione del « Bollettino di statistica »

LA CITTÀ IN CIFRE

Un momento dell'incontro con i giornalisti per la presentazione del « Bollettino di statistica »

L'ultima edizione del « Bollettino di statistica », elaborato dall'ufficio statistica e censimenti del Comune di Napoli, è stato presentato *ieri mattina nella sala della giunta* a palazzo San Giacomo, dal vice sindaco, compagno Antonio Carpino, dall'assessore all'anagrafe ed allo stato civile, compagno Aldo Cennamo e dal direttore dell'ufficio, dott. Nicola Milone.

La precedente edizione era stata stampata dieci anni or sono: difficoltà tecniche e scarsezza di personale avevano impedito la continuità delle pubblicazioni di questo volume, che racchiude informazioni e dati analitici, riguardanti gli aspetti della vita cittadina. « E' un indispensabile strumento di lavoro — ha detto il vice sindaco — per le forze politiche, economiche e sociali della città ». I dati, come poi ha precisato l'assessore all'anagrafe, sono aggiornati a tutto il 1973 e, per i fenomeni più importanti, fino a tutto giugno del '75. Per ovviare in qualche modo alla grave carenza degli anni precedenti è stata aggiunta una serie di dati retrospettivi fino a tutto il giugno 1956. In questo bollettino — ha detto ancora l'assessore Cennamo — fenomeni demografici, economici e sociali sono analizzati per quartiere: questo permetterà un'analisi differenziata delle esigenze e dei problemi di quelle che vengono definite dagli esperti « sottozone omogenee ».

Sottolineando, infine, la necessità di disporre di dati, numeri, percentuali a livello regionale (che servono anche per la scuola, l'università, gli organi della programmazione nel campo agricolo, industriale, dell'edilizia, del commercio, dei servizi) il compagno Cennamo ha auspicato una collaborazione fra tutte queste forze per arrivare alla costituzione di una « banca di dati » a livello regionale. Il dott. Milone ha, poi, illustrato le caratteristiche di questo nuovo (e non solo per la veste tipografica) « Bollettino », diviso in 18 capitoli (due volte e mezzo quello precedente), inquadrato secondo i criteri classici della statistica, ma anche con alcune elaborazioni originali.

I capitoli sono così suddivisi: attività dell'amministrazione comunale; territorio e climatologia; popolazione; sanità ed assistenza sociale; istruzioni, statistiche culturali e sociali varie; giustizia; agricoltura e zootecnia; industrie; costruzioni; trasporti e comunicazioni; commercio; credito; prezzi; lavoro; consumi; finanze; statistiche di alcuni servizi; ultimi dati disponibili, dove sono state raggruppate tra l'altro le cifre che riguardano il movimento della popolazione secondo gli atti dello stato civile, i morti nel primo anno di vita; gli incidenti stradali, le presenze dei turisti, i risultati delle ultime elezioni amministrative e regionali.

Il sindaco, Maurizio Valenzi, impossibilitato ad intervenire alla presentazione del « Bollettino », nella prefazione, dopo aver rivolto l'apprezzamento dell'amministrazione comunale a tutti coloro che hanno collaborato per questa realizzazione, ha scritto che essa potrà servire a « rendere più agevole l'attività degli operatori economici e sociali, degli amministratori e delle categorie professionali impegnate nello sforzo di conoscere più a fondo per poter meglio lavorare alla soluzione dei tanti problemi che caratterizzano la complessa e difficile situazione di Napoli ».

Convegno all'Orientale

Perchè nel sud i giornali hanno pochi lettori

« Informazione e Mezzogiorno » è il tema di un interessante convegno promosso dalla facoltà di scienze politiche dell'istituto Orientale. Il convegno, iniziato ieri, si concluderà questo pomeriggio con un pubblico dibattito a Villa Pignatelli.

Il quadro di riferimento teorico sociologico dei lavori del convegno è stata la relazione di Bechelloni e Rositi sulla quale hanno concordato la maggior parte degli intervenuti. Nel suo intervento Bechelloni ha delineato per linee generali le ragioni sociali e politiche che hanno determinato l'attuale disgregazione culturale dell'Italia in generale e del mezzogiorno in particolare. L'assenza di una borghesia capace di organizzare la sua egemonia culturale, la rapida del passaggio da un mercato culturale relativamente ristretto ad un mercato culturale di massa, il distorto sviluppo dei mass media (la diffusione di massa della radio, del cinema e soprattutto della televisione hanno preceduto invece di succedere all'aumento della scolarizzazione e alla diffusione di massa della stampa quotidiana) ecco — a giudizio dei due relatori — le principali ragioni della degradazione ideale e culturale del Mezzogiorno. Ad accelerare questo processo — e la discutibile tesi della relazione — sarebbe stato anche un atteggiamento «ambiguo e contraddittorio» delle forze politiche di sinistra che, seppur sono riuscite ad arrestare il processo di egemonia della DC, non sono riuscite ad esprimere, a livello di governo, un disegno alternativo «capace di guidare i processi di sviluppo».

La politica democristiana dell'«accapparamento» dell'informazione è riuscita quindi a prevalere, specialmente nel Mezzogiorno, su quella della espansione democratica. Da qui la cifra bassissima di lettori che si registra nel nostro paese. Se ci riferiamo alla lettura dei quotidiani ad esempio si avrà che negli ultimi trent'anni le copie giornaliere vendute hanno raggiunto al massimo i 5.500.000: poco più, cioè, di quelle dell'età giolittiana. La ragione di tutto ciò è da ricercare anche — ed è stato questo un altro tema interessante del convegno — nella divisione del territorio nazionale fra le varie testate, senza che nessun giornale abbia potuto raggiungere la posizione di quotidiano nazionale e popolare. « Solo "l'Unità" — citiamo testualmente la relazione — mantiene una certa equidistribuzione nazionale », mentre i tentativi di « sfondamento » sull'intero mercato nazionale sono rimasti sempre a livello verbale (e ciò tenendo presenti anche i più recenti tentativi de « Il Giorno », del « Corriere della Sera » e della « Repubblica »).

La necessità di rompere con questa situazione di stallo è emersa con forza — è stato detto nel dibattito — dalle ultime consultazioni elettorali e dalla vittoria del 12 maggio.

Sempre nella mattinata di ieri sono intervenuti Giovine e Pedrazzi, rispettivamente direttori de « Il Nuovo » e del « Foglio » i quali hanno raccontato l'esperienza dei due giornali cooperativi. Nel pomeriggio sono intervenuti numerosi sociologi, giuristi e operatori culturali tra i quali Buonanno, Ferrara, Cheli, Marselli, Minervini, Buonanni, D'Onofrio e Abbruzzese.

Questa mattina i lavori riprenderanno con una relazione di Tintori e Coppola sul tema: « Il sistema formativo a Napoli », seguirà quindi un dibattito a cui parteciperanno numerosi giornalisti.

In una dichiarazione dei gruppi che si oppongono a Gava

Denunziate gravi irregolarità e violenze nelle assemblee precongressuali della DC

Solo in pochi casi è stato possibile un controllo democratico delle votazioni - Iscritti minacciati con le pistole - Richiesto ancora una volta l'intervento straordinario della direzione centrale del partito

● ATTIVO SULLE ZONE INTERNE LUNEDI' IN FEDERAZIONE

In preparazione del convegno per la valorizzazione delle risorse dell'Appennino meridionale che si terrà ad Avellino il 14 ed il 15 febbraio, lunedì 2 febbraio si svolgerà un attivo dei lavoratori comunisti delle fabbriche e dei settori produttivi più importanti della provincia di Napoli.

● MANIFESTAZIONE CON ALINOVI DOMANI AD AFRAGOLA

Domani, alle ore 9,30, nel teatro Splendido di Afragola si terrà una manifestazione con il compagno Abdon Alinovi sul tema «55. anniversario della fondazione del Partito Comunista Italiano: trent'anni di impegno comunista ad Afragola. Saranno presenti i compagni che hanno avuto compiti di responsabilità sezionali e cittadini in questi 30 anni ed hanno svolto un ruolo decisivo per la città di Afragola. Interverranno i compagni Valenza, Palermo, Geremicca, Ingangi, Gallico, D'Auria e Bassolino.

● ASSEMBLEE

ARPINO, ore 18, conferenza sulle lotte operaie; Casavatore ore 18, conferenza di organizzazione con Nespoli; Castellammare, ore 17,30, conferenza femminile di zona con Braccitorsi; Arenella (teatro delle arti) ore 18,30 congresso con D'Alò; in federazione, ore 10, riunione del gruppo trasporti con D'Angelo e Marzano; San Giovanni, ore 19, assemblea sugli enti di previdenza con Sandomenico e Chiarazzo. Ercolano, Sezione Togliatti, ore 18, congresso, Marighanella, ore 18, congresso con Stellato; Saviano, ore 18, congresso.

I compagni che hanno diffuso le richieste di partecipazione alla 1 conferenza provinciale degli insegnanti comunisti sono pregati di farle pervenire al più presto, debitamente compilate, alla commissione scuola della federazione.

Gravissime irregolarità nelle votazioni congressuali democristiane sono denunciate dai rappresentanti dei gruppi che si pongono in contrapposizione rispetto a quello di Gava. E' stata diffusa ieri, infatti una dichiarazione sulle assemblee congressuali DC nella quale si denunziano brogli, intimidazioni, violenze e soprattutto si contesta, ancora una volta, la legittimità del tesseramento. La dichiarazione è firmata dall'on. Armato («Forze Nuove»), da Clemente (morotei), Grippo (Rumor Giulio), Leone («Base»), Martedì («Amici di Colombo»). Analoga presa di posizione ha assunto l'on. Barbi (fanfaniano) che ha inviato una lettera al segretario nazionale del partito, Zaccagnini.

Dice la dichiarazione: «L'andamento delle assemblee precongressuali nella provincia di Napoli — specie nella città — ha confermato le nostre denunce circa le gravi irregolarità del tesseramento e le nostre preoccupazioni sul regolare svolgimento delle assemblee. Nei pochi casi in cui è stato possibile il controllo democratico delle votazioni e l'identificazione degli iscritti ammessi a votare non è stato consentito il prescritto quorum di maggioranza, a dimostrazione della manipolazione del tesseramento. Là dove invece tale controllo non è stato possibile e soprattutto l'identificazione personale dei votanti non è stata consentita, si è avuta un'alta percentuale di votanti e conseguentemente uno sproporzionato numero di consensi alla lista dorotea. Il controllo da parte delle minoranze è stato tra l'altro frustrato con la concentrazione di oltre cento assemblee in una sola giornata, nonostante le nostre insistenze perchè dette assemblee fossero scaglionate nel tempo.

Operazioni di voto irregolari: numerosissimi iscritti fantasma che risultano come votanti; episodi non rari di intimidazioni e di violenza hanno larghissimamente caratterizzato l'andamento delle assemblee e delle votazioni. La presenza di alcuni funzionari della direzione centrale, da noi richiesta, non ha potuto modificare la situazione, data l'insufficienza del loro numero e la mancanza di un loro qualsiasi potere di controllo.

In questo stato di cose — conclude la dichiarazione — i risultati delle assemblee precongressuali della nostra provincia appaiono gravemente viziati e sono pertanto inaccettabili, mentre va riproposta con fermezza la richiesta di un intervento straordinario della direzione centrale diretto a normalizzare una volta per sempre la situazione della DC nella provincia di Napoli».

Inutile aggiungere che in una situazione quale quella denunziata dalla dichiarazione, il gruppo gavaiano sta riscuotendo la più larga parte dei consensi. Tutto ciò, al momento la lista dorotea è vicina al cinquanta per cento dei voti espressi (più che altro teorici). Al secondo posto è il gruppo che si rifà a Rumor-Galloti di Napoli rappresentato da Grippo e al terzo quello che fa capo ad Andreotti (Scotti).

Gli episodi più gravi di violenza cui fanno riferimento i firmatari della dichiarazione sono avvenuti nella sezione Avvocata e in quella di Torre Annunziata, dove esponenti dei gruppi di opposizione a Gava sono stati minacciati con le pistole.

Presa di posizione unanime dei comitati di quartiere

Bacoli: bloccare il tentativo speculativo

La SpA « Centro ittico » sotto accusa da parte dei comitati di Fusaro, Cuma, Miseno, Miliscola, Torregaveta, Mazzone

La notizia pubblicata ieri dal nostro giornale, relativa allo sfruttamento del territorio demaniale del Comune di Bacoli da parte di società e gruppi privati hanno suscitato una vivace reazione in tutti gli ambienti democratici della zona flegrea. Una coscienza nuova circa l'utilizzazione sociale dei beni pubblici sembra che si stia facendo strada rapidamente. La SpA « Centro ittico Laranino campano », costituita in virtù di una interpretazione arbitraria della legge 649 del 21 giugno 1960 e contro la quale la giunta unitaria (PCI PSI-PSDI DC) del Comune di Bacoli ha programmato una serie di iniziative legali per il recupero dei laghi Fusaro e Miseno e degli ampi territori circostanti, è stata fatta segno alle critiche di diversi comitati di quartiere.

« Il Comune paga 40 milioni per il fitto di case private (in una inchiesta comunale definite « umide », « male illuminate », talvolta addirittura « prive di energia elettrica », comunque, inadatte allo uso scolastico) — si legge su un volantino distribuito dal comitato di Fusaro-Cuma — da addibire ad aule. Da anni la SpA « Centro ittico laranino campano » tiene inutilizzate alcune centinaia di proprietà dello Stato al Fusaro, essi sono a più riprese oggetto di speculazione delle scuole del quartiere, trovandosi in una zona arenosa e ricca di verde, dove il PRG fa accenno anche la creazione di un parco pubblico ». Il comitato ha proposto la requisizione immediata di tali edifici.

Anche il comitato di quartiere Torregaveta-Mazzone ha preso posizione. « Il PRG prevede per Torregaveta — dice un documento — oltre 18 ettari di terreno per parchi pubblici, aree per lo sport e per il gioco, parcheggi ed attrezzature di interesse generale. Il quartiere ha bisogno di tutto questo per il suo sviluppo [illegible] per crescere le possibilità di lavoro sul posto. La massima parte di queste aree sono demaniali, tuttavia da anni sono controllate dal « Centro ittico », che ne impedisce l'uso pubblico ». Questa società vanta diritti anche sul lago Miseno (Maremorto). Il comitato di quartiere Miseno-Miliscola, recentemente costituito, in un altro documento sostiene che nel lago il PRG prevede la creazione di un porto turistico, che interessa lo sviluppo economico di tutta Bacoli.

Secondo voci insistenti, la SpA « Centro ittico » si sarebbe proposta di effettuare in proprio i lavori del porto. Di fronte all'impossibilità di accogliere tale assurda pretesa la società ora si proporrebbe di « vendere » o « fittare » il lago Maremorto e le aree circostanti alla società che dovrà gestire i lavori, facendo crescere in tal modo enormemente i costi ed allontanando la prospettiva del porto. Sul problema hanno preso posizione anche la Associazione « Italia Nostra » la commissione territorio delle sezioni comuniste della zona, il Centro ecologico democratico, la sezione flegrea del PDUP, il movimento ecologico « Kronos 1991 ».

« Si tratta di una situazione assurda da risolvere al più presto — ha detto il giudice Paolo Giannino, di Magistratura democratica — il comune deve subito costituirsi in giudizio per rivendicare il ritorno al demanio di laghi e territori ». A proposito dei terreni acquistati dalla SpA « Euromotel » al Gavitello, dall'Opera nazionale combattenti, c'è una presa di posizione dei contadini della zona danneggiati dalla distruzione della boscaglia che proteggeva le culture di cuma dai venti marini: del loro problema si occuperà la Federbraccianti CGIL, mentre, per parte sua, il comitato di quartiere di Fusaro-Cuma ha fatto sapere che gruppi di cittadini picchetteranno la zona venduta, per impedire l'inizio di qualsiasi costruzione. Il prof. Werner Joannosky, della Sovrintendenza alle antichità, ha preannunciato adeguate iniziative in ordine alla vicenda.

L'area venduta dall'ONC alla SpA « Euromotel » è cintata e spianata dalle ruspe, e attraversata dal tracciato dell'antica via Domitiana e conserva altri preziosi resti archeologici, per cui è vincolata

Franco Nocella